Energia, Schifani: “Applicazione dei prezzi zonali per aiutare famiglie e imprese”

“Fin dall’inizio della legislatura ho sostenuto con forza una battaglia di equità per la Sicilia: quella del superamento delle distorsioni che penalizzano cittadini e imprese nel mercato dell’energia elettrica. Per questo considero molto importante quanto dichiarato dal presidente di Arera, Nicola Dell’Acqua, nella relazione annuale, quando ha indicato il percorso verso il superamento graduale del Prezzo unico nazionale e la piena applicazione dei prezzi zonali”. Lo ha detto il presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani. “Si tratta – ha aggiunto il presidente – di un tema che seguo da tempo e sul quale la Regione Siciliana ha più volte richiamato l’attenzione del governo nazionale e delle autorità competenti. La Sicilia produce una quota rilevante di energia, soprattutto da fonti rinnovabili. È quindi giusto che questo vantaggio possa tradursi in benefici concreti per famiglie e imprese del territorio con un prezzo zonale dell’energia inferiore rispetto al prezzo unico nazionale. Per questo contatteremo immediatamente il presidente Dell’Acqua per approfondire tempi, modalità e ricadute concrete di questa riforma, con l’obiettivo di comprendere come procedere e come tutelare al meglio gli interessi dei siciliani. È un passaggio che seguiremo con la massima attenzione, perché può rappresentare una svolta importante per la competitività della nostra Isola, per l’attrazione degli investimenti e per la riduzione del costo dell’energia”.

Province: avviato l’iter per tornare alle elezioni dirette di presidente e consiglieri

La Regione Siciliana accelera sul fronte della riforma degli enti locali. L’Assessorato alle Autonomie Locali e alla Funzione Pubblica ha avviato formalmente l’iter per il ripristino dell’elezione diretta del Presidente della Provincia e dei Consiglieri provinciali.

L’iniziativa, voluta per colmare un vuoto democratico allontanerebbe le istituzioni dal territorio, mira a restituire piena legittimazione popolare agli organi di governo provinciale. Il disegno di legge, attualmente in fase di finalizzazione, sarà presentato alla commissione competente, entro le prossime ore dai parlamentari del gruppo autonomista e dalle gran parte dei parlamentari dell’Assemblea regionale che si sono già dichiarati favorevoli al ripristino del voto diretto delle ex province, a testimonianza della volontà di agire con la massima tempestività su un tema di primaria importanza per l’assetto istituzionale dell’Isola.

“Il ripristino del voto diretto è una precisa scelta politica di democrazia e partecipazione”, dichiara l’Assessore alle Autonomie Locali Elisa Ingala.

“I cittadini devono poter tornare a scegliere direttamente chi li rappresenta e chi amministra il territorio; è un cambiamento atteso, che mette al centro il valore del consenso e la responsabilità verso gli elettori”.

Nelle prossime settimane si terrà un convegno per illustrare i punti salienti del disegno di legge. L’evento si configura,

come un momento di trasparenza e partecipazione, volto a garantire un’adeguata informazione su una materia di rilevante interesse pubblico.

Caltagirone (CT), prova ad accoltellare un Carabiniere, arrestato un 19enne

I Carabinieri della Stazione di Caltagirone, hanno arrestato un 19enne del posto, ritenuto responsabile del reato di resistenza a Pubblico Ufficiale. L’intervento dei militari è scaturito dalla segnalazione dei familiari del giovane, che avevano inizialmente denunciato il suo allontanamento volontario da casa. Dopo il suo rientro, i Carabinieri avevano invitato lui e i genitori a presentarsi in caserma per chiarire la vicenda e svolgere gli accertamenti del caso. Poco dopo, però, i familiari hanno ricontattato i militari riferendo di non poter raggiungere la caserma perché il ragazzo si era barricato nella propria camera da letto e, armato di un pugnale, minacciava di morte chiunque cercasse di avvicinarlo, dichiarando di non voler uscire di casa. Considerata la gravità della situazione e il concreto rischio per l’incolumità delle persone presenti, i Carabinieri hanno raggiunto immediatamente l’abitazione della famiglia dove, accompagnati dal padre del giovane, sono entrati nella stanza dove il 19enne si era chiuso.Durante l’intervento, mentre tentavano di parlare con lui per farlo ravvedere, i militari hanno individuato un coltello nascosto sotto il cuscino del letto. Improvvisamente, il ragazzo ha tentato di impossessarsene per colpire uno dei Carabinieri, che, soltanto grazie alla prontezza di riflessi e alle tecniche operative in

dotazione, è riuscito a neutralizzare l'aggressione, bloccare il ragazzo in sicurezza e disarmarlo. L'arma, un coltello con lama di circa 7 centimetri, è stata sequestrata. Il 19enne è stato quindi arrestato e posto a disposizione dell'Autorità Giudiziaria che, ferma restando la presunzione di innocenza fino a eventuale condanna definitiva, ha convalidato l'arresto disponendo nei suoi confronti la misura dell'obbligo di presentazione alla Polizia Giudiziaria.

Catania, sequestrato un arsenale di munizioni e caricatori al "Pigno"

Prosegue senza sosta l'attività del Comando Provinciale dei Carabinieri di Catania nel contrasto alla detenzione e alla circolazione illegale di armi e munizioni. In tale contesto si inseriscono due distinte operazioni condotte, a breve distanza l'una dall'altra, dai militari del Nucleo Investigativo del Comando Provinciale, che hanno consentito di individuare e sequestrare un ingente quantitativo di munizioni e componenti di armi, occultati in due diversi nascondigli del quartiere Pigno. Nel primo intervento, i Carabinieri hanno individuato un borsone accuratamente nascosto tra la vegetazione di un terreno incolto del quartiere. All'interno erano stati riposti due caricatori per fucile d'assalto AK-47, un caricatore per pistola mitragliatrice PM12, due caricatori per pistola semiautomatica e oltre 90 cartucce di diverso calibro, tra cui munizionamento calibro 7,62×39 per AK-47. Tutto il materiale è stato immediatamente sequestrato e posto a disposizione dell'Autorità Giudiziaria per gli accertamenti tecnico-balistici finalizzati a verificarne l'eventuale impiego in

precedenti episodi delittuosi. Nel corso di una seconda attività investigativa, sviluppata sulla base di ulteriori risultanze info investigative, i Carabinieri hanno invece concentrato l'attenzione sull'area retrostante di un campo di calcio. Dopo un'attenta perlustrazione del campetto, gli investigatori hanno scovato, nascosta sotto un albero, una pochette contenente diverso materiale balistico. In particolare, sono state sequestrate 38 cartucce calibro 7,62×39 per AK-47, 30 cartucce calibro 357 Magnum, 7 cartucce calibro 9×21, 8 cartucce calibro 40 S&W, 5 cartucce calibro 50 Action Express, nonché 26 bossoli e 23 ogive dello stesso calibro. Anche in questo caso il materiale è stato repertato e sequestrato, per essere sottoposto ai successivi accertamenti tecnici disposti dall'Autorità Giudiziaria. La varietà dei calibri rinvenuti, compatibili con armi lunghe da guerra e diverse tipologie di armi comuni da sparo, evidenzia la potenziale disponibilità di armamenti eterogenei da parte di soggetti appartenenti ad ambienti criminali, circostanza che conferisce particolare rilevanza investigativa ai due sequestri e rende fondamentali gli accertamenti balistici tuttora in corso. I ritrovamenti assumono, dunque, particolare rilievo investigativo, poiché hanno consentito di sottrarre alla disponibilità della criminalità un significativo quantitativo di munizionamento e componenti di armi che avrebbero potuto alimentare attività delittuose o essere impiegati nella commissione di gravi reati. Le indagini proseguono per ricostruire la provenienza del materiale sequestrato, verificare eventuali collegamenti con precedenti fatti criminosi e identificare i soggetti che ne avevano la disponibilità.

Valverde (CT), denunciato 47enne per allaccio abusivo diretto alla rete elettrica pubblica

Prosegue senza sosta l'attività dei Carabinieri del Comando Provinciale di Catania nel contrasto ai fenomeni di illegalità diffusa e a tutela della sicurezza del territorio. Durante un servizio coordinato di controllo del territorio svolto nei comuni di Aci Sant'Antonio, Valverde e Aci Catena, i militari delle locali Stazioni Carabinieri, con il supporto della Compagnia di Intervento Operativo CIO del 12° Reggimento "Sicilia", del personale di Enel-Distribuzione e della Guardia di Finanza di Acireale, hanno effettuato una serie di verifiche finalizzate alla prevenzione e repressione dei reati. Nel corso delle attività, un uomo di 47 anni residente a Valverde è stato deferito in stato di libertà all'Autorità Giudiziaria, ferma restando la presunzione di innocenza fino a eventuale sentenza definitiva di condanna. In particolare, l'uomo, un libero professionista, pur di non pagare le bollette della luce presso il suo studio, aveva realizzato un allaccio abusivo diretto alla rete pubblica. Il danno economico derivante dall'illecito prelievo è attualmente in fase di quantificazione da parte dei tecnici di Enel che, ovviamente, hanno messo in sicurezza l'impianto eliminando l'allaccio fraudolento. Oltre al furto di energia elettrica, l'uomo è stato denunciato anche per detenzione di sostanze stupefacenti in quanto, sulla base degli indizi raccolti, da verificare in sede giurisdizionale, sottoposto a perquisizione, aveva con sé 30 grammi di marijuana. Nell'ambito dello stesso servizio, i Carabinieri hanno inoltre controllato, senza riscontrare irregolarità amministrative, due esercizi commerciali del territorio, confermando

l’importanza delle verifiche preventive anche a tutela degli operatori economici che rispettano le regole. Il bilancio complessivo dell’operazione evidenzia l’intensità dell’attività svolta: eseguite 6 perquisizioni personali e domiciliari, controllate 38 persone e 18 veicoli. Sul fronte della sicurezza stradale sono state contestate 9 violazioni al Codice della Strada, tra cui guida senza casco protettivo, guida con il cellulare e mancato utilizzo delle cinture di sicurezza, tutti comportamenti che incidono direttamente sulla sicurezza degli utenti della strada.

Centri per uomini autori di violenza: oltre 400 mila euro dalla Regione

Il potenziamento dei Centri per uomini autori di violenza come approccio integrato al contrasto alla violenza di genere. La Regione ha stanziato oltre 400 mila euro per le strutture Cuav già operative. Il dipartimento della Famiglia e delle politiche sociali ha pubblicato il decreto di ripartizione delle risorse assegnate alla Sicilia, pari a 403.399 euro, provenienti dal Fondo nazionale per le Politiche relative ai diritti e alle pari opportunità.

«Il contrasto alla violenza di genere – dichiara l’assessore Nuccia Albano – richiede un approccio integrato che, accanto alla tutela e al sostegno delle donne vittime di maltrattamenti e aggressioni, intervenga anche sugli autori di tali comportamenti. Il potenziamento di questi centri rappresenta uno strumento fondamentale per promuovere percorsi di consapevolezza, responsabilizzazione e cambiamento,

contribuendo a prevenire nuovi episodi negativi. Con questo finanziamento la Regione Siciliana garantisce continuità a servizi che stanno dimostrando la loro importanza all'interno della rete regionale di prevenzione e contrasto alla violenza di genere, rafforzando un sistema di interventi che mette al centro la sicurezza delle donne e la tutela delle famiglie».

Il provvedimento assicura continuità ai percorsi già avviati, riconoscendo il ruolo strategico dei Cuav nella prevenzione della recidiva e nella promozione di percorsi di responsabilizzazione e recupero degli uomini autori di violenza, in coerenza con la Convenzione di Istanbul, con il "Codice Rosso" e con gli standard nazionali approvati in Conferenza unificata. La ripartizione delle risorse è stata effettuata secondo criteri oggettivi che tengono conto della popolazione residente, della presenza dei centri sul territorio e del numero di uomini presi in carico nel corso del 2025, sulla base del monitoraggio effettuato dal dipartimento regionale.

Nei prossimi mesi gli enti beneficiari potranno accedere alle risorse assegnate attraverso la presentazione della documentazione richiesta dal dipartimento della Famiglia e delle politiche sociali.

Catania, ruba il cellulare ad un impiegato, 40enne denunciato

I Carabinieri della Stazione di Catania Ognina lo hanno denunciato ancora una volta perché, sulla scorta degli indizi raccolti comunque da verificare in sede giurisdizionale,

ritenuto responsabile di furto aggravato. Si tratta di un pregiudicato catanese di 40 anni con una lunga sequela di vicende giudiziarie, per reati soprattutto contro il patrimonio, il quale, qualche settimana addietro, aveva "alleggerito" del telefono cellulare il dipendente di un'attività commerciale sita in viale Jonio. Erano le 14 allorché la vittima del furto, un 37enne di Adrano, stava lavorando in una stanza attigua a quella d'ingresso del negozio, dove però aveva riposto il proprio cellulare sulla scrivania. Il 40enne, come poi rilevato dalle registrazioni dell'impianto di videosorveglianza, ha approfittato della momentanea assenza dell'impiegato e, dopo aver fatto il suo ingresso all'interno del negozio, e non prima di averne valutato marca ed apparenti condizioni generali, si è impossessato del telefono cellulare allontanandosi immediatamente dopo. Amara è stata la sorpresa per il 37enne, al quale non è rimasto altro che rivolgersi ai Carabinieri per sporgere denuncia, i quali hanno immediatamente acquisito il file video riconoscendo immediatamente il responsabile, ciò per averlo già denunciato in precedenza.

Messina, tre denunciati per caccia illegale al "Parco dei Nebrodi"

A Caronia in provincia di Messina, i Carabinieri della Compagnia di Santo Stefano di Camastra hanno deferito in stato di libertà un 31enne, un 36enne e un 39enne, ritenuti responsabili di "caccia illegale in area protetta", "introduzione abusiva di armi" e "abbattimento di fauna selvatica". In particolare, i militari, nel corso di mirati

controlli predisposti nel “Parco dei Nebrodi” hanno individuato un fuoristrada con a bordo i tre soggetti, che si aggirava in una zona isolata e interdetta del citato comprensorio. Pertanto, i militari hanno controllato il veicolo ed eseguito una perquisizione personale e veicolare, rivenendo a bordo un fucile semiautomatico cal. 12 e quindici cartucce dello stesso calibro, nonché 3 cani da caccia e 2 esemplari appena abbattuti di “suino nero dei Nebrodi”. Sul posto sono poi intervenuti anche i veterinari dell’ASP di Messina, che hanno accertato la specie dei predetti capi e il loro avvenuto decesso per colpi d’arma da fuoco. A seguito dell’occorso, si è quindi provveduto al ritiro cautelativo delle licenze di porto d’armi, nonché delle armi e delle munizioni legalmente detenute, nelle more che vengano eseguiti gli approfondimenti del caso per verificare la persistenza dei requisiti previsti. Tale intervento si inquadra nell’ambito dei mirati servizi predisposti dal Comando Provinciale di Messina per prevenire e reprimere ogni forma di illegalità nell’ambito del comprensorio del “Parco dei Nebrodi”, non solo con riferimento alla caccia illegale, ma anche in relazione ai furti di bestiame e agli incendi boschivi dolosi.

Centri per la Famiglia, 5 mln per le strutture nuove o da potenziare in Sicilia

Oltre cinque milioni di euro per ampliare e rafforzare i Centro per la famiglia nell’isola. Il dipartimento regionale della Famiglia e delle politiche sociali ha pubblicato un avviso pubblico destinato ai Comuni e ai distretti socio-sanitari siciliani, con l’obiettivo di avviare nuove strutture

territoriali e potenziare quelle già operative. Le risorse provengono dal Fondo nazionale di riferimento e si inseriscono nell'iniziativa sperimentale nazionale «Rafforzamento della rete dei Centri per la famiglia – Cpf 2025», promossa dal dipartimento per le Politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri.

L'avviso prevede un contributo massimo di 100mila euro per ciascun nuovo centro e fino a 60mila euro per il consolidamento di strutture già attive. I progetti, della durata massima di dodici mesi, potranno essere presentati da Comuni e distretti socio-sanitari, anche in partenariato con enti pubblici e privati. Nella valutazione delle domande sarà data priorità ai progetti che prevedono l'apertura di nuovi centri in territori dove queste strutture sono ancora assenti.

«Con questo intervento vogliamo rafforzare una rete di servizi che rappresenta un presidio fondamentale di ascolto, orientamento e accompagnamento, capace di sostenere la genitorialità, prevenire il disagio e promuovere relazioni sociali più solide», ha dichiarato l'assessore regionale alla Famiglia, alle politiche sociali e al lavoro, Nuccia Albano. «L'investimento di cinque milioni di euro conferma la volontà del governo Schifani di costruire politiche familiari sempre più capillari, accessibili e integrate con altri servizi presenti nei territori, affinché nessun nucleo venga lasciato solo di fronte alle difficoltà, favorendo la costruzione di comunità più inclusive e solidali».

I Centri per la famiglia sono strutture di prossimità aperte alla cittadinanza che offrono informazioni sui servizi disponibili, percorsi di counseling per adolescenti e genitori, iniziative di promozione dell'affidamento familiare e dell'adozione, oltre a interventi di sostegno alla maternità e alla genitorialità nei primi mille giorni di vita del bambino. I Comuni potranno inoltre sviluppare ulteriori servizi calibrati sui bisogni specifici dei rispettivi territori.

Le domande dovranno essere inviate all'indirizzo di posta elettronica certificata dipartimento.famiglia@certmail.regione.sicilia.it entro il 24 luglio. L'avviso integrale è consultabile sul portale istituzionale della Regione Siciliana, a questo link

---

Parco degli Iblei, Auteri: "Andrò anche in Procura, se necessario"

"Il Parco degli Iblei, così come è stato concepito, continua a presentare criticità che non possono essere ignorate e chi ha responsabilità istituzionali ha il dovere di affrontarle con trasparenza. Su questa vicenda non intendo arretrare di un passo". Lo afferma il deputato regionale Carlo Auteri, intervenendo per fare il punto sull'iter di istituzione del Parco degli Iblei, annunciando che martedì incontrerà il presidente della Regione Renato Schifani per consegnare tutta la documentazione utile a supportare il ricorso contro l'istituzione del Parco nella sua attuale configurazione: "È una battaglia che porto avanti da tempo perché credo che il territorio abbia diritto a un progetto costruito su dati oggettivi e su valutazioni tecniche complete, non su scelte calate dall'alto". Auteri torna poi a puntare il dito contro quella che definisce una scarsa partecipazione degli enti locali. "Registro ancora una volta la totale assenza dell'Unione dei Comuni Valle degli Iblei su una questione che riguarda direttamente il futuro del territorio. Mi auguro che entro mercoledì vengano finalmente depositati gli studi dell'Autorità di Bacino, documenti che, per quanto mi risulta, non confermerebbero l'impostazione sulla quale si fonda oggi

il Parco – riferisce il parlamentare regionale – . Ci sono relazioni che evidenziano un potenziale rischio di dissesto idrogeologico e ritengo che tutta la documentazione disponibile debba essere portata all'attenzione delle istituzioni competenti. Su temi così delicati non possono esserci omissioni o valutazioni parziali". Auteri alza quindi il livello dello scontro politico, annunciando possibili iniziative sul piano giudiziario. "Se dovessi accertare che esistono atti o relazioni rilevanti che non sono stati adeguatamente portati a conoscenza o valutati nel procedimento, sono pronto a trasmettere tutta la documentazione alla Procura della Repubblica. Ognuno dovrà assumersi la responsabilità delle proprie azioni e delle informazioni che aveva a disposizione – conclude il deputato regionale -. Non sono contrario alla tutela dell'ambiente. Ho sempre sostenuto che il patrimonio naturalistico degli Iblei vada valorizzato e protetto. Ma questo obiettivo deve essere perseguito attraverso un percorso condiviso con i territori, gli amministratori, gli agricoltori, gli allevatori e tutti i soggetti interessati. Continuerò a difendere le comunità locali affinché ogni decisione venga assunta sulla base di dati tecnici certi, nel pieno rispetto della trasparenza e della legalità".